

Lettere di Enrico VIII e talismani ecco il Paese dei tesori invisibili

IL LIBRO

Circa due anni fa un giovane storico d'arte il marchese Bertrand De Royère, trasferitosi da anni a Roma, si imbatte in alcuni argenti francesi negli armadi della Vasella del Quirinale. Grazie alla sua conoscenza delle incisioni ottocentesche fa riemergere un intero servizio di Casa Savoia andato perduto che verrà presentato prossimamente al Palazzo Reale di Torino.

Filippo Cosmelli e Daniela Bianco hanno davvero colto uno degli aspetti sorprendenti dell'incalcolabile patrimonio artistico nazionale. *Il tesoro invisibile. Viaggio nell'arte custodita nei depositi dei musei italiani* mostra come dagli antri dei depositi e dei faldoni accatastati negli archivi riemergano di continuo sorprese sbalorditive. Nel 1980, durante il riordino delle collezioni africane del Museo Preistorico Luigi Pigorini all'Eur, oggi parte del Museo delle Civiltà, uno dei curatori individua un misterioso manufatto di cui si era persa ogni memoria: una camicia talismanica di lino bianco con preghiere guerresche e capitoli del Corano in arabo incastonati in essenziali ed eleganti comparti geometrici. La cultura ottomana credeva avesse il potere di rendere invincibile in battaglia, di proteggere dal malocchio, di donare fertilità e numerosa discendenza. La camicia aveva viaggiato dal Sudan fino al faticoso museo di piazza del Collegio Romano in cui nel 1651 il gesuita Atanasius Kircher aveva costruito il suo Gabinetto delle Meraviglie, andato poi smembrato e disperso nell'800. *Il tesoro invisibile* è un viaggio per Roma e le città d'arte italiane dove realtà e fantasia, patrimonio nascosto e irrimediabilmente perduto si intrecciano in un romanzo storico dove l'immaginazione dell'artista e quella del lettore si incontrano e camminano insieme.

GLI INGLESI

Spostandoci alla fontana di Trevi presso l'Istituto della Calco-grafia ritroveremo il progetto di Piranesi sul Caffè degli Inglesi, aperto all'inizio del '700 vicino Piazza di Spagna, le cui decora-

zioni sono state smantellate nel secolo successivo facendoci perdere le sale in cui Byron, Keats e Shelley hanno discusso sorseggiando la bevanda il cui consumo si era diffuso in Europa nel XVIII secolo come un vezzo alla moda e un rito di moderna socialità. Integra ma non accessibile è invece nei Musei Vaticani la lettera con cui i Lord di Enrico VIII chiesero al Papa di annullare il matrimonio con Caterina d'Aragona.

E pochi sanno che nel gabinetto dei disegni delle Gallerie dell'Accademia di Venezia è custodito l'Uomo Vitruviano con cui Leonardo da Vinci ha compiuto una sintesi perfetta del Rinascimento come epoca di una nuova visione del mondo fondata sulle proporzioni. Il viaggio di Filippo Cosmelli e Daniela Bianco non si disperde tra migliaia di tesori, procede per epifanie e intensità e al suo termine la nostra mappa delle città d'arte è completamente trasfigurata.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FILIPPO COSMELLI
E DANIELA BIANCO**
Il tesoro invisibile.
Viaggio nell'arte
custodita
nei depositi
dei musei italiani
UTET
208 pagine
22 euro

**IN UN SAGGIO DI FILIPPO
COSMELLI E DANIELA
BIANCO, LA MAPPA
DELL'ARTE RITROVATA
O IRRIMEDIABILMENTE
PERDUTA D'ITALIA**

